

LA CRISI PROFONDA DEL SISTEMA ABRUZZO IL DISASTRO DELLA SANITA' DI MARSILIO

• Ben 120mila abruzzesi rinunciano alle cure • 12 consiglieri regionali denunciano la mancanza di aiuti per i malati di cancro • A Lanciano chiude la rianimazione • Pazienti costretti a comprarsi i farmaci o le batterie per le apparecchiature

“**S**iamo in una condizione drammatica: quando si chiede ai pazienti di comprarsi i farmaci e portare le pile da casa per le apparecchiature medicali, si sta andando dritti verso il baratro”. Così, in una nota il PD abruzzese, sintetizza il disastro della sanità in Abruzzo governato dal meloniano Marco Marsilio. “Fra tutti i dati relativi alla catastrofica situazione della sanità nazionale e regionale messi nero su bianco sull'ultimo rapporto della Fondazione **Gimbe** ufficializzato nei giorni scorsi, quello forse più impressionante è il numero degli abruzzesi che rinunciano alle cure, una percentuale del 9,2 per cento che, tradotto in numeri, significa almeno 120.704 abruzzesi che, per ragioni economiche, l'anno scorso non sono riusciti a intraprendere un percorso né di prevenzione, ma soprattutto di cure. È un numero imponente che non può restare una statistica, perché parliamo del diritto alla salute e alla cura di ognuno che

non può restare inevaso. Per questa ragione mi farò promotore di una risoluzione indirizzata al presidente Marsilio e all'esecutivo regionale per sapere se esistono azioni volte alla riduzione di tale numero e, se no, cosa intende fare la Regione per intervenire. Non possiamo restare con le mani in mano”, così il consigliere regionale Pd Antonio Di Marco annunciando l'iniziativa. “I 120.000 abruzzesi costretti dalle proprie condizioni economiche a non curarsi, sono parte dei quasi 4,5 milioni di connazionali che hanno rinunciato alle cure - illustra Di Marco - questo perché in un solo anno è aumentata di più del 10,3 per cento la spesa che gli italiani sostengono di tasca propria (out of pocket) per le prestazioni sanitarie di cui hanno bisogno. In pratica nel solo 2023, si legge nel rapporto, si registra un'impenata significativa della spesa sanitaria nazionale a carico dei cittadini pari a 3.806 milioni di euro rispetto al 2022. l'incremento più rilevante riguarda la spesa per assi-

stenza sanitaria per cura e riabilitazione (+ 2.760 milioni di euro) e quella per prodotti farmaceutici e altri apparecchi terapeutici (+2.503 milioni di euro), seppur con andamenti differenti”. Tutto questo, unito alla crescente difficoltà economica derivante da crisi, perdita del lavoro, di contratti e varie altre cause, ci ha portato ad essere la quarta regione del Paese per persone che rinunciano alle cure, con una percentuale del 9,2, alta poco meno di due punti rispetto alla media nazionale, ma che si traduce in una cifra totale impressionante. È come se un'intera città abruzzese di 120.000 abitanti, ad esempio, per numerosità, Pescara, non avesse la possibilità di curarsi e rinunciasse a farlo, con tutte



le conseguenze che cio' comporta in termini di peggioramento della qualita' della vita, premorienza, dolore e disagio e l'aspettativa di vita dell'83 per cento, che ci colloca di poco sotto alla media nazionale che e' all'83,1 per cento. Il trend si e' affermato in modo deciso negli ultimi anni, quelli di governo del centrodestra, per questo e' importante sapere cosa la Regione abbia messo in campo per evitare quello che e' di fatto un fallimento per la governance della sanita' pubblica ed e' anche un'onta a livello europeo, oltre che nazionale, perche' purtroppo ci sono luoghi italiani dove il fenomeno e' contenuto (il rapporto conferma che la maggiore percentuale di rinunce e' nel centro Italia, che ha l'8,8 per cento di famiglie che abbandonano). Tutto cio' e' inaccettabile e lo e' decisamente per una regione che si era detta "modello" per la sanita', salvo poi scoprire debiti, conti in rosso e crollo di prestazioni e servizi come si e' rivelato l'Abruzzo. Ma in particolar modo lo e' per una comunita' che costituzionalmente deve poter avere accesso e vedersi assicurato dalle istituzioni uno dei diritti piu' importanti, quello alla salute".

MALATI DI CANCRO SENZA AIUTI

Nel mese della prevenzione dei tumori femminili, la maggioranza di centrodestra, impantanata nelle beghe politiche interne, dimentica i pazienti piu' fragili. Il bando finalizzato all'erogazione, per l'annualita' 2024, dei contributi economici in favore dei malati oncologici e i soggetti sottoposti a trapianto, o in attesa di effettuarlo, e' infatti in stand-by da mesi. A oggi la Giunta del presidente Marco Marsilio non ha approvato nemme-

no la delibera attuativa per dare avvio alla pubblicazione dell'avviso pubblico, e di conseguenza alla presentazione delle domande da parte delle famiglie abruzzesi che contano al proprio interno almeno un componente rientrante in una delle suddette categorie. Lo scrivono questa sera 12 Consiglieri regionali di diversi partiti rappresentanti della Coalizione " Patto per l'Abruzzo". "La legge regionale di riferimento prevede che i pazienti oncologici- spiegano i Consiglieri- nonche' quanti sono in attesa di trapianto o lo hanno appena ricevuto, abbiano diritto ad un contributo relativamente alle spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute per eseguire visite e terapie nelle strutture sanitarie accreditate dal Servizio sanitario nazionale. Percio' le famiglie abruzzesi attendono con ansia la pubblicazione del bando al fine di ottenerne il rimborso. Eppure siamo giunti ormai alla meta' di ottobre e non c'e' traccia della deliberazione di giunta con le modalita' di attuazione, un documento che lo scorso anno venne approvato a fine luglio.

"I consiglieri regionali del Patto per l'Abruzzo intendono denunciare l'ingente ritardo accumulato, che lede inequivocabilmente il diritto alla salute di centinaia di pazienti fragili, i quali, messi gia' a dura prova dalle gravi patologie, sono costretti a fare i conti con un iter irto di ostacoli pur di vedersi riconosciuti i contributi previsti per legge. Il presidente Marsilio, l'assessore alla Salute Nicoletta Veri' e l'intera Giunta di centrodestra hanno dunque il dovere di velocizzare l'iter in questione al fine di alleviare il peso economico delle cure sul bilancio delle famiglie abruzzesi. A questo punto, a causa del ritardo accumulato, le istanze di contributo per le spese sostenute nel 2023 non saranno esaminate prima

del 2025, un lasso di tempo semplicemente inaccettabile. Non puo' rassicurarci il fatto che, durante la seduta dell'ultimo consiglio regionale dedicato all'assestamento al bilancio di previsione 2024-2026, siano state stanziare somme pari a 200.000 euro per i malati oncologici e i trapiantati.

Sebbene la maggioranza lo abbia pubblicizzato come un segno di vicinanza in favore di queste famiglie, si e' trattato in realta' di un reintegro dovuto. Inizialmente, infatti, questa legge non era stata nemmeno finanziata per l'anno 2024. Si e' dovuto quindi intervenire in extremis non tanto per apportare un semplice correttivo, bensì per porre rimedio a un errore macroscopico commesso in sede di approvazione del bilancio regionale. I pazienti fragili non possono piu' aspettare. E' dovere della giunta Marsilio accelerare la pubblicazione del bando e mettere in campo tutte le azioni possibili per promuovere i dettagli di un avviso che riguarda centinaia di famiglie. Sarebbe inoltre il caso di valutare l'introduzione di una formula di avviso contempli procedure piu' snelle e semplificate, cosi' da garantire continuita', facilitare la presentazione delle istanze e assicurare tempi di erogazione piu' rapidi".

LA CHIUSURA DELL RIANIMAZIONE A LANCIANO

La Cisl, la Cisl Fp e la Cisl medici, esprimono forte pre-



occupazione per la chiusura improvvisa del reparto di Rianimazione di Lanciano (Ch), un servizio essenziale per la salute pubblica. "E' una decisione, presa senza preavviso ne' adeguata comunicazione ai lavoratori e alla cittadinanza, pone serie domande sull'attenzione riservata alle reali necessita' di un territorio con un'elevata densita' abitativa e rilevanza sociale ed economica, per queste ragioni abbiamo inviato una lettera di richiesta d'incontro urgente all'assessore regione Abruzzo alla Salute, Nicoletta Veri', e al direttore dipartimento Sanita', Emanuela

Grimaldi", - dichiarano i tre segretari generali, Notaro, Mennucci e Capparuccia. "La scelta di chiudere un reparto cosi' vitale per favorire l'Uticgia' da tempo in condizioni precarie, solleva perplessita' e preoccupazioni legate alla salute e alla sicurezza dei cittadini. Non e' accettabile che, dopo otto anni di attesa per la ristrutturazione, vengano prese decisioni che possono mettere ulteriormente a rischio l'assistenza sanitaria, senza un'adeguata visione strategica", aggiungono i sindacalisti Cisl, perche' "questa situazione, caratterizzata da una mancanza di trasparen-

za e comunicazione, colpisce non solo i lavoratori, costretti a operare in un clima di incertezza, ma anche i cittadini, che meritano risposte chiare e un'assistenza sanitaria all'altezza delle loro esigenze. Riteniamo fondamentale che la direzione strategica valuti attentamente le conseguenze di tali scelte e si impegni a ripristinare il servizio di Rianimazione a Lanciano nel piu' breve tempo possibile. Dobbiamo discutere delle scelte ma soprattutto trovare le soluzioni necessarie atte a garantire un'assistenza sanitaria adeguata e tempestiva ai cittadini abruzzesi".



Peso:6-90%,7-30%